

CONSULTAZIONE SUGLI ARGOMENTI DEL SINODO DEI VESCOVI

SYNODUS EPISCOPORUM - PROT. N. 227/71 - E CIVITATE VATICANA, DIE 2.2.1971.
E.mo ac. Rev.mo Domino Antonio Card. Poma, Praesidi Conferentiae Episcoporum Italiae.

Venerabilis Frater,

honori mihi duco transmittere Tibi omnibusque Sodalibus Conferentiae Episcoporum cui praees, hisce adiuncta fascicula quae inscribuntur "De Sacerdotio ministeriali - Lineamenta argumentorum de quibus disceptabitur in proximo secundo coetu generali Synodi Episcoporum".

Textus documenti considerandus est tamquam basis pro ulteriori investigatione circa problemata quae respiciunt argumentum de sacerdotio ministeriali, prout a generalibus Ecclesiae normis et legibus definitum est, atque attentis hodiernis vitae Ecclesiae adiunctis.

Argumentum de sacerdotio ministeriali, in proximo coetu generali Synodi tractandum, modo quidem particulari Presbyteros afficit. Quapropter valde opportunum videtur ut ipsi sacerdotes in praeparatione proximae Synodi partem agere possint idque sane quidem cum ipsi, una cum Episcopo, idem sacerdotium idemque Christi ministerium participant. Episcopi autem "illos habent ut necessarios adiutores et consiliarios" (*Presb. Ord.*, n.7.).

His consideratis, Consilium Secretariae Generalis Synodi Episcoporum proposuit ac suggestit ut de themate sacerdotii ministerialis in Synodo tractando consultatio inter ipsos sacerdotes ab Episcopis promoveatur. Praedictam suggestionem Consilii Summus Pontifex libenti animo accepit.

Proinde unusquisque Episcopus velit interrogare suum Presbyterium circa problemata quae in fasciculo indicantur. Distributio textus huius documenti non videtur esse aptior modus ad consultationem promovendam. Opportunum potius videtur ut ipsi Episcopi quaesita pro consultatione Presbyterorum redigant seu formulent iuxta tenorem quaestionum quae in ipso documento delineantur.

In ipsa autem consultatione prae oculis habeantur in primis illae quae stiones quae essentialia videntur pro ipso argumento tractando et quae cum eodem argumento intime connectuntur.

Ulterior investigatio duplici modo fiet: imprimis, apud ipsas Episcoporum Conferentias, ad normam art. 23, § 1: "Res, quas pertractandas Summus Pontifex in Synodi convocatione statuerit; ab unaquaque Episcoporum Conferentia vel coetu Episcoporum ritus Orientalis, studiose antea perspiciantur oportet".

Deinde, sententia uniuscuiusque Episcoporum Conferentiae "a singulis Sodalibus pro Synodo deputatis in Synodi coetu exprimitur" (art. 23, § 3); hi enim Conferentias Episcopales repraesentant et nomine ipsarum in coetu Synodi loquuntur (cfr. art. 35, § 1, n. 3).

Ad melius praeparandam disceptationem in ipsa Synodo, opportunum videtur ut Conferentiae Episcopales suas animadversiones circa documentum de sacerdotio ministeriali, iam ante Synodi celebrationem ad hanc Secretariam in scriptis transmittant. Quare rogo Te, Venerabilis Frater, ut illas animadversiones Conferentiae Episcoporum cui praees, ante diem 15 augusti ad Secretariam Synodi mittere velis.

Consilium Secretariae Synodi Episcoporum proposuit etiam, ut quidam Presbyteri in ratione Auditorum disceptationibus de sacerdotio ministeriali in proxima Synodo participant. Propositum hoc Summus Pontifex libenter approbavit. Sacerdotes illi, desumpti ex variis continentibus orbis terrarum, praesentes erunt in sessionibus plenariis Synodi et assistent in laboribus "circularum minorum" Synodi.

Ulteriores notitias de modo quo sacerdotes isti seligendi sunt ad Te mittere curabo.

Lineamenta secundi argumenti, de iustitia in mundo videlicet, ad Te quam primum pervenire satagam. Documentum illud nondum exaratum est et proinde impossibile est illud, una simul cum documento de sacerdotio ministeriali, Tibi transmittere.

Hanc nactus opportunitatem, rogo Te, Venerabilis Frater, ut faveas cum hac Secretaria Generali nomina eorum qui electi fuerint (Delegati et Substituti) saltem duobus mensibus ante Synodi generalem coetum inchoandum (cfr. art. 3, § 1, n. 6 et § 2, n. 3 Ordinis), communicare.

Summi Pontificis est ratam habere Membrorum seu Sodalium electionem (cfr. art. 1, n. 2 et art. 6, § 3).

Memorare etiam iuvat praescriptum art. 7 Ordinis: Sodales electi exhibere debent, ineunte Synodi coetu, Summo Pontifici, per Secretarium Generalem, authenticum suae deputationis instrumentum a Praeside necnon a Secretario uniuscuiusque Conferentiae, vel, si de Religiosis agatur, a Praeside et a Secretario Unionis Superiorum Generalium subsignatum. Rogantur ergo Synodi Sodales, qui electi sunt, ut huiusmodi instrumentum, rite confectum, secum afferant.

Quae dum Tecum communico, omnia fausta Tibi a Deo adprecor atque, qua par est, observantia me profiteor

Tibi add.mum

+ LADISLAUM RUBIN, *Secr. Gen.*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 905/71 - ROMA, 11.III.1971. Lettera circolare della Segreteria Generale ai Membri della C.E.I.

in vista della prossima Assemblea Generale e secondo le deliberazioni del Consiglio di Presidenza, mi pregio di rimmetterLe, in plico a parte, il fascicolo "De Sacerdotio Ministeriali - Lineamenta de quibus disceptabitur in secundo coetu generali" del Sinodo. Agli Ordinari diocesani il fascicolo viene spedito in triplice copia.

Trattandosi di un documento di studio, si raccomanda di utilizzarlo con la dovuta riservatezza.

L'approfondimento del tema dovrà tener conto della necessaria chiarificazione sia sul piano dottrinale, sia sul piano pratico e pastorale.

Nella nota allegata sono state riassunte alcune indicazioni metodologiche per la consultazione diocesana e regionale.

Il fascicolo sull'altro tema del Sinodo ("De Iustitia in mundo") sarà inviato appena ci verrà rimesso da quella Segreteria.

ALLEGATO

1.- Il materiale per la consultazione, predisposto dalla Segreteria del Sinodo, è contenuto in due documenti, uno sul "Sacerdozio ministeriale", l'altro sulla "Giustizia nel mondo".

Agli Ordinari diocesani vengono spedite tre copie di ciascun documento, per consentire la consultazione riservata di esperti.

2.- Per la consultazione del Presbiterio, secondo i suggerimenti dati dalla medesima Segreteria del Sinodo, ogni Vescovo puo' redigere un questionario, desumendo i quesiti dal fascicolo.

Altrettanto potra' essere fatto per la consultazione dei laici, specialmente sul tema della "Giustizia nel mondo".

De Sacerdotio ministeriali

3.- Per lo studio di questo argomento si tenga presente anche il materiale raccolto nel volume "Il Sacerdozio ministeriale" (Editrice Studium, Roma 1970) che riporta tutti i documenti della VI Assemblea Generale della C.E.I.

4.- Sul piano diocesano potra' essere sufficiente un riesame di quegli atti per redigere un rapporto aggiornato sui vari aspetti e offrire un orientamento ai rappresentanti del Consiglio Presbiterale che dovranno partecipare ai lavori della Commissione regionale del Clero.

5.- Sul piano regionale, su invito del Vescovo incaricato per il Clero, si riuniranno i membri eletti dai Consigli Presbiterali delle singole diocesi, per l'esame e la discussione delle risposte. Le conclusioni verranno presentate alla Conferenza Episcopale regionale.

6.- I Religiosi potranno essere interessati ad elaborare le loro particolari proposte, in seno o a fianco dei Consigli Presbiterali e delle Commissioni regionali.

De Iustitia in mundo

7.- L'argomento richiede specifica competenza. Percio' si suggerisce che lo studio venga affidato ad esperti, sia sul piano diocesano, sia sul piano regionale, con l'avvertenza che non manchi un particolare interessamento dei laici.

8.- In diocesi potrebbero essere designati due esperti e dare ad essi l'incarico di organizzare, con apposito questionario (cfr. n. 2), incontri di studio con gruppi di persone qualificate; oppure svolgere lo stesso lavoro nel Consiglio Pastorale e, in una o piu' riunioni - dopo la presentazione del tema a cura dei due esperti, e ampia discussione - far predisporre delle conclusioni orientative.

9.- In regione si puo' ripetere con gli esperti quanto e' stato indicato al n. 5.

* * *

10.-Seguendo questo schema di lavoro, i documenti che dovranno elaborare le Conferenze regionali, potranno avvalersi dell'apporto del Clero, dei Religiosi, dei Laici.

11.-Il testo del documento finale delle Conferenze regionali, redatto in forma chiara e sintetica, dovrà pervenire alla Segreteria della C.E.I. entro e non oltre il 25 maggio p.v..

12.-Per uno svolgersi raccordato dei vari momenti della consultazione le Conferenze regionali sono invitate a designare due Vescovi relatori, uno per ciascuno dei due temi.

Questi due Vescovi potrebbero partecipare, a seconda della loro particolare competenza, uno ai lavori della Commissione regionale del Clero, l'altro all'incontro regionale degli esperti; potrebbero riferire in sede di Conferenza Episcopale e cooperare più direttamente alla stesura del documento di cui al n. 11.

13.-Per la stesura della bozza di relazione nazionale da discutere in Assemblea, saranno convocati a Roma i due Vescovi relatori di ciascuna Conferenza regionale.

Più dettagliate istruzioni in merito saranno date quanto prima possibile.

**CONSULTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA
L'AMMISSIONE ALLO STATO CLERICALE, GLI ORDINI MINORI
E IL DIACONATO**

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettere n. 1501/71 e n. 1502/71 del 26.2.1971, ha trasmesso copia di due progetti di Motu Proprio, l'uno riguardante l'ammissione allo stato clericale e l'aggiornamento delle norme relative agli Ordini Minori, l'altro concernente alcune disposizioni circa il Diaconato; ha pure inviato copia dello schema dei riti liturgici corrispondenti ai due Ordini Minori del Lettorato e dell'Accolitato e ad alcune varianti nell'Ordinazione dei Diaconi..

I documenti erano accompagnati da una lettera della Sacra Congregazione dei Sacramenti e da una premessa al Rito della Sacra Congregazione per il Culto Divino, che si riportano per opportuna conoscenza: